



Comune  
di Bologna

zero  
dic1  
otto

# INCONTRO FORMATIVO IL P.E.I. SU BASE ICF

08 NOVEMBRE 2023

a cura di **Anna Dimattia e Micol Tuzi**

Area educazione, istruzione e nuove generazioni



## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è ampia ed estesa nel tempo, a partire dalle **Leggi 517/1977** e **L. 104/1992**.

Segue il più recente decreto legislativo n. **66/2017** “**Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità**, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della **legge 13 luglio 2015, n. 107**”, **modificato dal D.lgs. n. 96/2019**, che introduce importanti innovazioni in materia di inclusione.

Di recente emanazione è il **decreto interministeriale del 1° agosto 2023, n. 153** “Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «**Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità**, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”, e documenti allegati

## **Il piano educativo individualizzato (P.E.I.)**

- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS

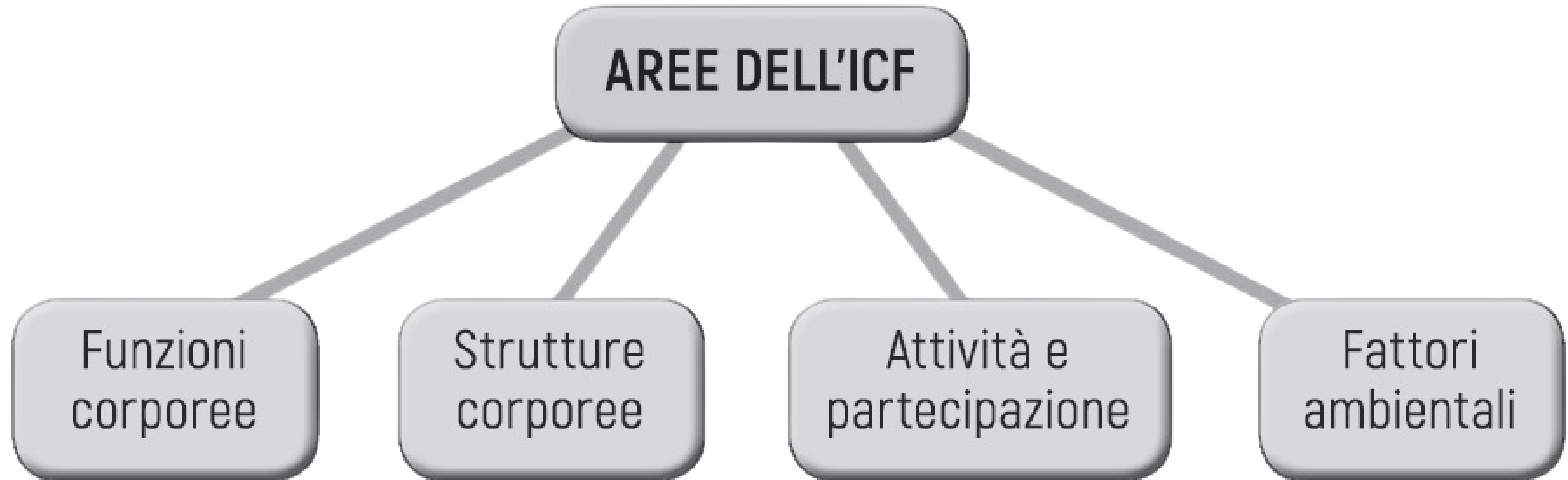
## ICF

# Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS insieme all'International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th revision (ICD-10), all'International Classification of Health Interventions (ICHI), e alle Classificazioni derivate.

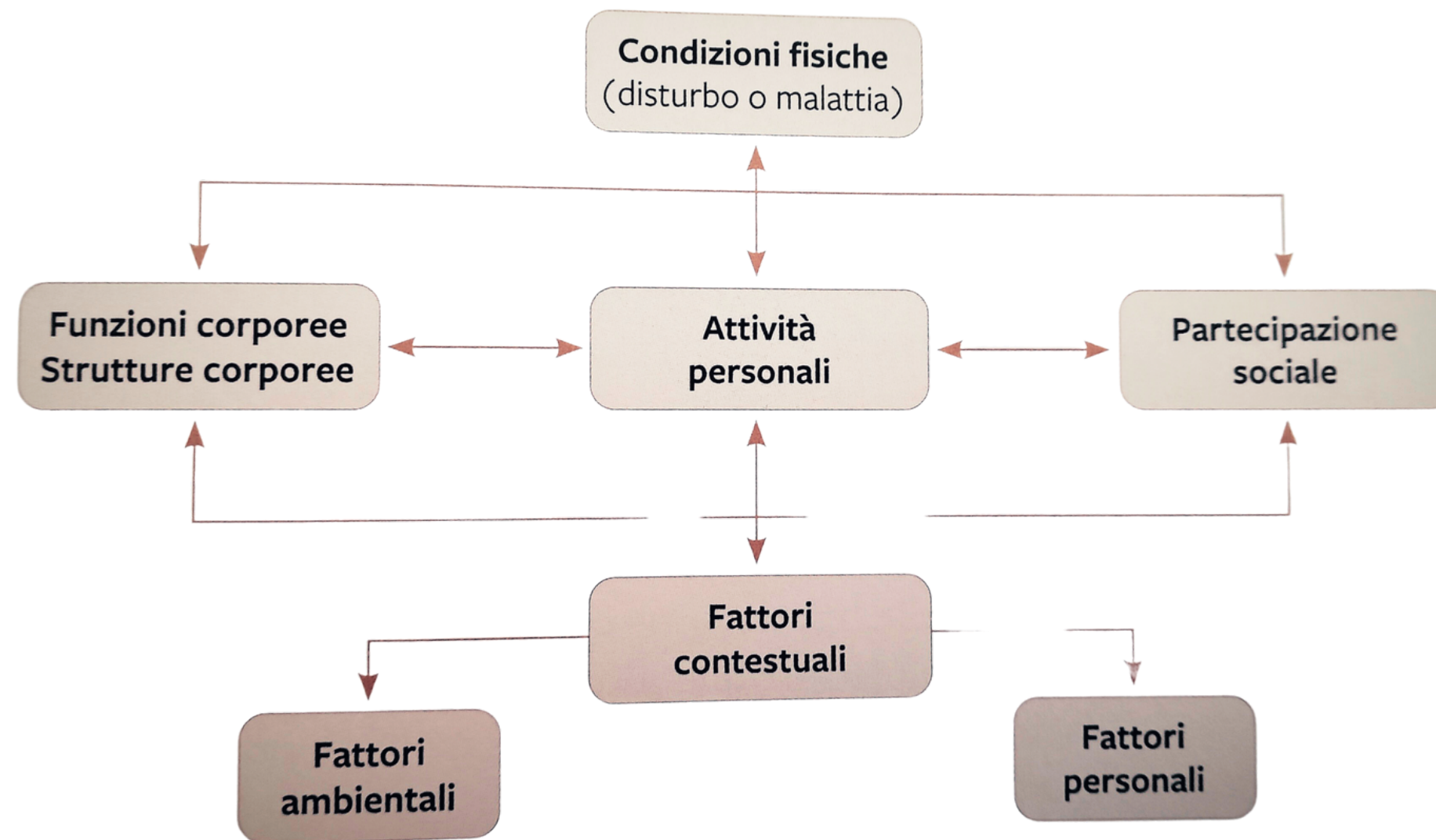
- fornisce una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto;
- costituisce un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate, allo scopo di migliorare la comunicazione fra operatori sanitari, ricercatori, pianificatori, amministratori pubblici e popolazione, incluse le persone con disabilità;
- permette il confronto fra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e momenti diversi;
- fornisce una modalità sistematica per codificare le informazioni nei sistemi informativi sanitari.

**FUNZIONAMENTO: risultato di una complessa e reciproca interazione fra diverse componenti fisiche, psiche e sociali, fra PERSONA e AMBIENTE**



## Come ci ricorda Andrea Canevaro, “dobbiamo essere curiosi per scoprire il funzionamento globale di ciascuno dei nostri bambini.

E sappiamo che questo funzionamento complessivo - bio.psico-sociale - è determinato anche da molteplici fattori contestuali (ambientali e personali) e va ben oltre la diagnosi



## ARTICOLAZIONE DEL P.E.I.

- Composizione del GLO
- Quadro informativo
- Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- Raccordo con il Progetto Individuale
- Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
- Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
- Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- Interventi sul percorso curricolare
- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
- Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
- PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

## **Il G.L.O. Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione**

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (nella scuola comunale il/la PEDAGOGISTA)

Di esso fanno parte:

- Il Dirigente Scolastico o un suo delegato (PEDAGOGISTA);
- Il Consiglio di sezione dell'alunno, compreso l'insegnante/educatrice di sostegno;
- La famiglia o chi detiene la potestà genitoriale;
- Le figure professionali interne o esterne alla scuola (ad es. educatori/tecnici che seguono il bambino privatamente);
- Un rappresentante dell'Unità di valutazione multidisciplinare della ASL indicato dalla medesima (NPI);
- Possono essere autorizzati anche i collaboratori scolastici che concorrono all'assistenza di base ed alla cura educativa del bambino

# Il G.L.O. Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

## Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

rt. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

# LA CONOSCENZA DEL BAMBINO – DELLA BAMBINA

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

.....

.....

.....

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

## Per conoscere il/la bambino/a

- Raccogliere e leggere la documentazione del suo percorso precedente (clinico, scolastico)
- Colloqui con la famiglia ed ascoltarne il racconto;
- Relazionarsi a chi si è preso cura del bambino/della bambina fino a quel momento (CONTINUITA');
- Osservare coi vostri occhi.



# L'osservazione

- Descrive fatti, non riporta impressioni o giudizi;
- Contestualizza i fatti descritti ed è SISTEMATICA, continua nel tempo;
- Incrocia e confronta più sguardi;
- Evidenzia i BISOGNI EDUCATIVI del bambino, da cui discenderanno gli OBIETTIVI DEL PEI;
- Punta su ciò che il bambino sa fare, sui punti di forza da cui partire e sui suoi gusti/stili di apprendimento (non solo sui suoi limiti), poiché questo consente di individuare ATTIVITA' e STRATEGIE da inserire PEI;
- E' articolata per dimensioni, le stesse del profilo di funzionamento, e svolta sia sul/la bambino/a sia sul contesto.



# L'OSSERVAZIONE

## 4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

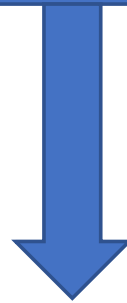
<b>a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:</b>
<b>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</b>
<b>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</b>
<b>d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:</b>

**Revisione**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

## 5. Interventi per l'alunno



### 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

#### OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

#### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

## 7. Interventi sul contesto

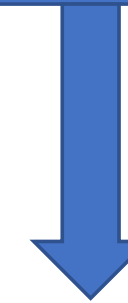


### 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

## 8. Interventi sul percorso curricolare



### 8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

#### 8.3 Progettazione disciplinare

##### Disciplina:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione \_\_\_\_\_

# 5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativo-didattici, strumenti, strategie e modalità per dimensione

## OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

## INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti



**NB:** Le attività per la scuola dell'infanzia vanno ad inserirsi all'interno dei 5 campi di esperienza che ne caratterizzano il curriculum.

## **5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

---

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

### **OBIETTIVI**

Obiettivi ed esiti attesi

### **INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività

Strategie e Strumenti

## IL PROGETTO DI INCLUSIONE

- Il PEI è lo “strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati”.
- UN OBIETTIVO è tale se indicato chiaramente in termini di **COMPORTAMENTI ATTESI, OSSERVABILI E VERIFICABILI**. “Migliorare la socializzazione” non è un obiettivo. È un impegno, è una speranza, ma non è un obiettivo in senso strettamente tecnico. “Salutare i compagni all’ingresso a scuola dicendo Ciao+il nome”: questo è un obiettivo.
- Poi vanno indicate **LE ATTIVITA’** e gli interventi (anche sul contesto) che si prevede di svolgere: che cosa fare, in quali spazi, con quali strumenti e risorse (umane e materiali), in quali tempi, con quali strategie.

# 7. Interventi sul contesto

---

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

---

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

**Revisione**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

---

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

---

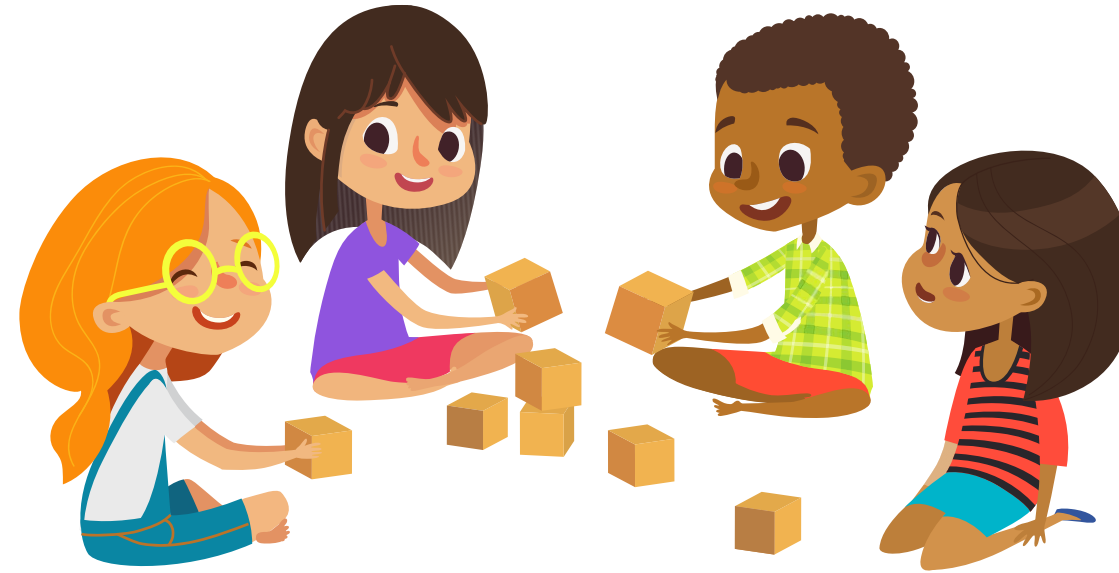
Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

---

**Barriere e facilitatori** sono costituiti dai fattori contestuali, che si distinguono in fattori personali e fattori ambientali, e sono in rapporto con le Funzioni del Corpo, le Attività Personali e la Partecipazione sociale, rendendone possibile il funzionamento ovvero migliorandolo (facilitatori) oppure ostacolandolo (barriere).

Quanto ai fattori personali, nelle Linee Guida si suggerisce di osservare alcune dimensioni di contesto personale e come queste possano **facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale** (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).





I fattori ambientali sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, corrispondono agli atteggiamenti, all'ambiente fisico, all'ambiente sociale e ad altri fattori legati a prodotti e tecnologie.

Nel contesto scolastico, tramite l'osservazione, si individuano facilmente gli elementi dell'ambiente fisico, ossia i facilitatori e le barriere fisiche (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale ...).

Più complessa è invece l'osservazione degli elementi del contesto sociale, in riferimento al quale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa. Rientrano fra questi: atteggiamenti, culture, etc.

## 8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

### 8.3 Progettazione disciplinare

<b>Disciplina:</b> <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
-----------------------------	---

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

### Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. ✖ (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. ✖

Ass. ✖

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
9.00 - 10.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
10.00 - 11.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
11.00 - 12.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
12.00 - 13.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
...	...					

## **La programmazione didattica per il bambino o la bambina con disabilità è strettamente connessa alla programmazione per l'intero gruppo sezione**

Per realizzare percorsi formativi e educativi realmente inclusivi ed efficaci è fondamentale che il team educativo concordi la programmazione didattica, affinché ogni bambino/a possa fruire di una didattica universale, capace di valorizzare, le molteplici differenze e punti di forza, secondo i principi dell'apprendimento universale (Universal Design for Learning - UDL) o Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA)

L'Universal Design for Learning (UDL) è un modello pedagogico di riferimento che intende guidare la pratica educativa identificando e rimuovendo gli ostacoli presenti nei materiali didattici curriculari per affrontare la varietà delle esigenze degli studenti.

## I concetti fondamentali dell'UDL in sintesi:

- rispetto e valorizzazione delle diversità
- personalizzazione per tutti/e
- accessibilità per tutti/e
- flessibilità negli obiettivi, nelle metodologie e nelle strategie, nei materiali, negli strumenti (tecnologici e non) e nelle forme di verifica e valutazione
- innovazione nel modo di insegnare e valutare
- attenzione al linguaggio, in quanto mezzo che permette la comunicazione e la comprensione
- utilizzo delle tecnologie digitali

## I TRE PRINCIPI DELL'UDL

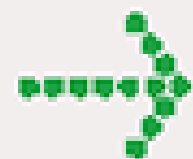
# Universal Design for Learning

### Affective networks:

THE **WHY** OF LEARNING



How learners get engaged and stay motivated. How they are challenged, excited, or interested. These are affective dimensions.



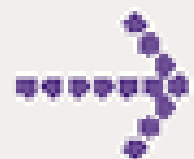
Stimulate interest and motivation for learning

### Recognition networks:

THE **WHAT** OF LEARNING



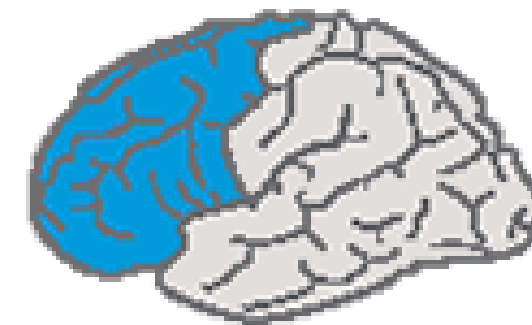
How we gather facts and categorize what we see, hear, and read. Identifying letters, words, or an author's style are recognition tasks.



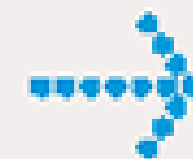
Present information and content in different ways

### Strategic networks:

THE **HOW** OF LEARNING



Planning and performing tasks. How we organize and express our ideas. Writing an essay or solving a math problem are strategic tasks.



Differentiate the ways that students can express what they know

Crea una **RETE AFFETTIVA** che genera **COINVOLGIMENTO**  
*Il "perchè" apprendiamo*



Come ci appassioniamo e veniamo coinvolti, e attiviamo la motivazione.

Crea **RAPPRESENTAZIONI**  
*Il "cosa" apprendiamo*



Come raccogliamo i fatti e categorizziamo ciò che vediamo, ascoltiamo e leggiamo.

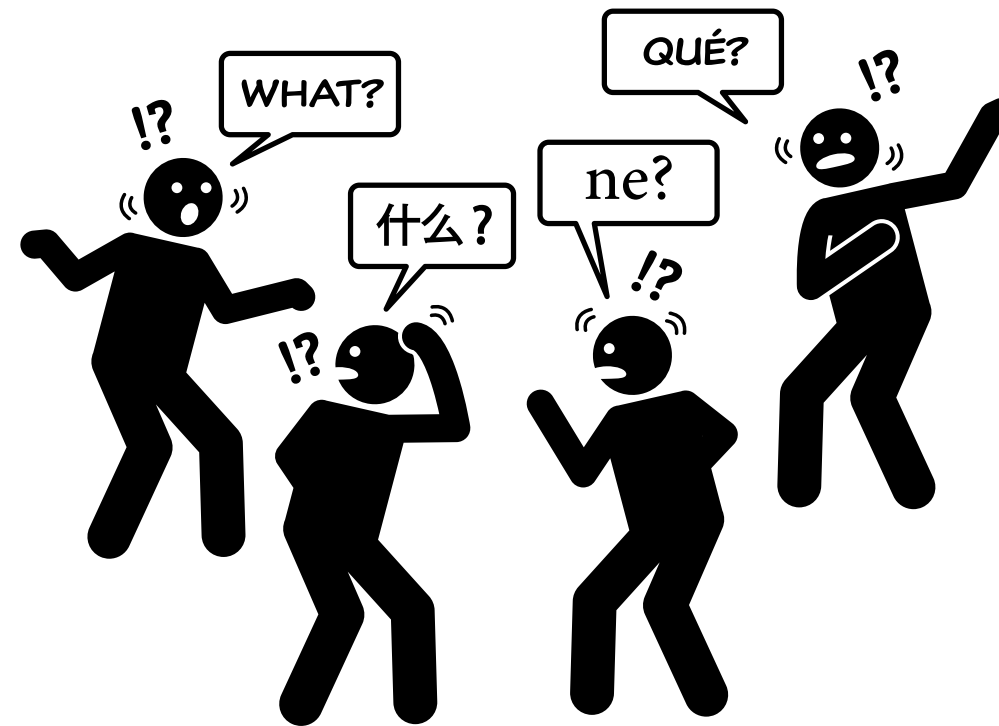
Crea **STRATEGIE** per **AGIRE** ed **ESPRIMERSI**  
*Il "come" apprendiamo*



Come organizziamo ed esprimiamo le nostre idee, pianifichiamo e realizziamo compiti.

Spostare il focus dalle differenze intese come qualcosa che devia dalla norma verso l'accoglienza e la valorizzazione è, prima ancora che un'azione educativa, una prospettiva culturale che siamo chiamati a coltivare e a fare nostra.

Questo percorso può essere intrapreso in modo efficace solo se si fa proprio un altro principio fondamentale nella progettazione educativo-didattica, ossia quello della corresponsabilità educativa che comporta una stretta collaborazione, condivisione e co-progettazione da parte dell'intero team docenti/educativo di sezione.



Nel nuovo modello di PEI per la scuola dell'infanzia viene dato particolare risalto alla definizione degli obiettivi didattici nelle **quattro dimensioni**

- della relazione, dell'interazione e della socializzazione
- della comunicazione e del linguaggio
- dell'autonomia e dell'orientamento
- cognitiva, neuropsicologia e dell'apprendimento

e nei diversi campi di esperienza , sia alla progettazione di interventi didattici e metodologici declinati in attività.

Gli interventi vanno inoltre individuati non solo in riferimento al/la singolo/a bambino/a con disabilità ma anche secondo un più ampio sguardo rivolto al contesto più in generale con lo scopo di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo per tutti e tutte.

Importantissima è la fase di osservazione del/la bambino/a, nelle quattro dimensioni, e del contesto con i suoi facilitatori e barriere.

Osservazione e un'adeguata definizione degli obiettivi funzionali da inserire nel PEI sono passaggi fondamentali per far sì che possano essere poi impostati interventi educativo-didattici realmente efficaci per il raggiungimento di questi obiettivi.

Essi vanno infatti calibrati rispetto ai punti di forza e di debolezza del/la bambino/a, rendendoli vicini a quelli che sono i suoi bisogni educativo-didattici e significativi rispetto al suo più ampio Progetto di vita.

## **DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE**

<b>AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI</b>	<b>OBIETTIVI-FINALITA'</b>
Sfera affettivo-relazionale e area del sè	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare competenze emotive e promuovere il benessere</li><li>• Riconoscere le emozioni</li><li>• Apprendere il rispetto di sè e degli altri</li><li>• Potenziare l'autostima</li></ul>
Rapporto con gli altri	<ul style="list-style-type: none"><li>• Imparare a comunicare le proprie emozioni</li><li>• Saper gestire la rabbia</li><li>• Relazionarsi con gli altri per conoscersi meglio</li><li>• Lavorare su compiti di collaborazione e ascolto reciproco</li></ul>

## DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE

<b>AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI</b>	<b>OBIETTIVI-FINALITA'</b>
Motivazione verso la relazione e l'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consolidare il concetto di amicizia</li><li>• Cooperare tra pari per conoscersi meglio e confrontarsi</li><li>• Imparare a imparare</li><li>• Maturare un senso di efficacia personale</li><li>• Favorire la coesione del gruppo sezione</li><li>• Favorire l'espressione delle competenze personali</li></ul>
Gruppo dei pari e interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare competenze relazionali</li><li>• Promuovere comportamenti di accoglienza e condivisione</li><li>• Promuovere le conversazioni e le interazioni tra pari</li></ul>

## DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

<b>AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI</b>	<b>OBIETTIVI-FINALITA'</b>
Comprensione del linguaggio orale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare competenze semantico-lessicali</li><li>• Sviluppare la comprensione verbale</li><li>• Comprendere le relazioni e i nessi logici</li><li>• Incrementare le competenze semantico-lessicali</li></ul>
Produzione verbale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Allenare prassie bucco-facciali e oro-verbali</li><li>• Sviluppare competenze pragmatiche</li><li>• Migliorare l'esposizione orale e la descrizione di immagini</li><li>• Potenziare la comunicazione efficace</li><li>• Lavorare sul sistema lessicale</li></ul>

## DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

<b>AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI</b>	<b>OBIETTIVI-FINALITA'</b>
Uso comunicativo del linguaggio verbale, di linguaggi alternativi o integrativi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere lo sviluppo di un linguaggio di base</li><li>• Riconoscere segni alternativi (es. LIS e CAA)</li><li>• Comprendere la comunicazione non verbale</li><li>• Apprendere il linguaggio musicale</li></ul>
Modalità di interazione comunicativa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire l'apprendimento tramite la cooperazione</li><li>• Favorire relazioni positive</li><li>• Migliorare la conoscenza reciproca</li><li>• Imparare a rispettare le convenzioni sociali</li><li>• Apprendere competenze sociali</li></ul>

## DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

<b>AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI</b>	<b>OBIETTIVI-FINALITA'</b>
Autonomia personale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare abilità che mirano al raggiungimento dell'autonomia personale</li><li>• Riflettere sulle necessità che regolano la quotidianità</li><li>• Acquisire e consolidare informazioni utili</li><li>• Saper comprendere i propri bisogni ed essere in grado di comunicarli</li></ul>
Autonomia sociale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riflettere sulle necessità che regolano la convivenza</li><li>• Favorire il pieno sviluppo della persona e consentirne la partecipazione all'interno del contesto sociale</li><li>• Riconoscere e interpretare segni e informazioni</li><li>• Apprendere con le storie sociali</li></ul>

## DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI	OBIETTIVI-FINALITA'
Dimensione motorio-prassica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare abilità fino-motorie e globali</li><li>• Imparare a percepire e conoscere il proprio corpo</li><li>• Migliorare la coordinazione motoria</li><li>• Rinforzare gli schemi motori</li><li>• Potenziare prassie semplici e complesse</li></ul>
Dimensione sensoriale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare le capacità sensoriali esplorando l'ambiente circostante</li><li>• Affinare le percezioni visiva, uditiva, gustativa, tattile e olfattiva</li><li>• Conoscere, riconoscere e discriminare i 5 sensi</li><li>• Imparare a esprimere sensazioni</li></ul>

## DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI	OBIETTIVI-FINALITA'
Capacità intellettive, pensiero, ragionamento e risoluzione di compiti/problemi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare le funzioni esecutive attraverso il gioco</li><li>• Educare al ragionamento sviluppando un senso critico</li><li>• Imparare a inibire le risposte non adeguate</li><li>• Potenziare lo <u>shifting</u> (flessibilità cognitiva)</li></ul>
Capacità mnestiche e attentive	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare la memoria di lavoro</li><li>• Imparare a elaborare le informazioni</li><li>• Sviluppare la capacità di osservazione</li><li>• Potenziare l'attenzione</li><li>• Stimolare il mantenimento in memoria delle informazioni visive</li></ul>

## DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

AMBITI/SOTTO-DIMENSIONI	OBIETTIVI-FINALITA'
Organizzazione spazio-temporale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere i concetti topologici rispetto a sè e agli altri</li><li>• Comprendere la sequenzialità degli eventi</li><li>• Distinguere concetti temporali</li><li>• Conoscere i giorni della settimana, i mesi e le stagioni</li><li>• Migliorare le capacità di orientamento spaziale</li></ul>
Apprendimenti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare l'area fonologica</li><li>• Sviluppare le capacità logico-matematiche</li><li>• Sviluppare il ragionamento per categorie</li><li>• Saper discriminare a livello visivo e uditivo</li><li>• Apprendere i numeri e le quantità</li></ul>

## APPROCCI METODOLOGICI, alcune proposte

<u>video modeling</u>	<u>storie sociali</u>
apprendimento cooperativo	modeling
metodo operativo-laboratoriale (learning by doing)	CAA comunicazione aumentativa e alternativa
circle time	didattica per problemi reali: compiti di realtà

## **Spunti, riflessioni e proposte per attuare una didattica realmente inclusiva**

Un approccio e una visione di questo tipo ci portano ad individuare alcune linee di azione imprescindibili se si vuole attuare un'inclusione realmente efficace:

- Sviluppare un clima positivo nella sezione, proponendo attività collaborative e cooperative, sfruttando la preziosa risorsa compagn\*/gruppo dei pari
- Favorire la co-progettazione tra docenti/educatrici/ori
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti i bambini e le bambine, favorendo un atteggiamento di ricerca e scoperta
- Valorizzazione le conoscenze pregresse e il sapere esperienziale dei bambini e delle bambine
- Fare attenzione alla stretta connessione tra contesto e apprendimento
- Attuare percorsi educativo-didattici personalizzati
- Promuovere il learning by doing, attraverso attività basate sul metodo operativo e laboratoriale

- Saper identificare e valorizzare i punti di forza dei bambini e delle bambine, perchè proprio da lì sarà importante partire concretamente nell'attuazione degli interventi educativo-didattici
- Fornire modelli competenti da imitare
- Prediligere approcci metodologici e strategie che prevedano più vie e canali per apprendere (ad esempio strategie di facilitazione visiva, canale uditivo, tattile, uso delle tecnologie, ecc)
- Promuovere, fin dai primi anni di scuola, un approccio dialogico aperto al confronto, all'ascolto e al rispetto dell'altro e dei punti di vista diversi dai nostri, nonché un lavoro per prevenire l'insorgere di stereotipi e pregiudizi
- Far leva sulla motivazione ad apprendere e sugli interessi dei bambini e delle bambine, favorendo la creazione di occasioni atte a far sperimentare le proprie capacità , sviluppando fiducia in sè, senso di autoefficacia e autostima.



## BIBLIOGRAFIA



- NUOVO PEI SU BASE ICF: GUIDA ALLA COMPILAZIONE di L. Cottini, C. Munaro, F. Costa, Giunti Editore, 2021
- PEI IN PRATICA ALL'INFANZIA. Materiali operativi e proposte di attività di D. Ianes, S. Cramerotti, F. Fogarolo, Erickson Ed., 2022

zer0  
dic1  
otto

Grazie

Piazza del Nettuno, 3  
40124 Bologna  
051 2194450  
[info@bognazerodiciotto.it](mailto:info@bognazerodiciotto.it)  
[bognazerodiciotto.it](http://bognazerodiciotto.it)